

# Ancora senza volto i mandanti delle bombe

Nostro servizio a pagina 5

**BUON NATALE**  
ai nostri lettori  
L'Unità, come gli altri giornali, riprenderà le pubblicazioni sabato 27

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## VOLAVA SU ROMA Emergenza per il carrello bloccato di un Boeing

Scatta l'operazione di soccorso  
ma tutto si è risolto felicemente

Momenti drammatici ieri sera a bordo di un aereo di linea che, sul cielo di Roma, si preparava ad un atterraggio di fortuna per un guasto al carrello: alla fine, per fortuna, tutto si è risolto felicemente ed i passeggeri hanno potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo.  
Alle 18,15 un Boeing 707 delle linee Sabena proveniente da Bruxelles era in procinto di scendere a Fiumicino quando il personale di bordo si è accorto che l'impianto idraulico che comanda l'apertura del carrello si era bloccato. Immediatamente l'aereo è stato dirottato sull'aeroporto di Ciampino, mentre sulle piste veniva predisposto un piano di emergenza con numerose autoambulante e mezzi schiumogeni dei vigili del fuoco. Dalla torre di controllo dell'aeroporto quindi è stato impartito al comandante del Boeing l'ordine di continuare a volare lontano da Roma, sul mare ed a breve distanza dalla costa, fino all'esaurimento del carburante in attesa di tentare un atterraggio di fortuna.  
Sono stati minuti e minuti di tensione altamente drammatici. E' passato così quasi un'ora. Infine, a ore 19,15, l'impianto idraulico ha ripreso a funzionare perfettamente ed il carrello si è posto in posizione di atterraggio. Ricevuto quindi l'ordine di atterraggio, il comandante dell'aereo ha compiuto felicemente l'operazione su una pista dello scalo di Ciampino. Tutto è andato bene, l'imponente apparato di sicurezza che era stato predisposto non è dovuto scattare ed alla fine il personale di bordo ha tirato un sospiro di sollievo.  
A PAG. 9

Vivaci polemiche sul tentativo di rilanciare il quadripartito

## La sinistra dc per convergenze con i partiti dell'opposizione

In un'intervista a « Vie Nuove » il ministro Donat Cattin definisce superata la « delimitazione della maggioranza » - Il gen. Marchesi nominato Capo di S.M. della Difesa, e il gen. Mereu Capo di S.M. dell'Esercito - Il Consiglio dei ministri ha anche riconfermato Petrilli alla presidenza dell'IRI

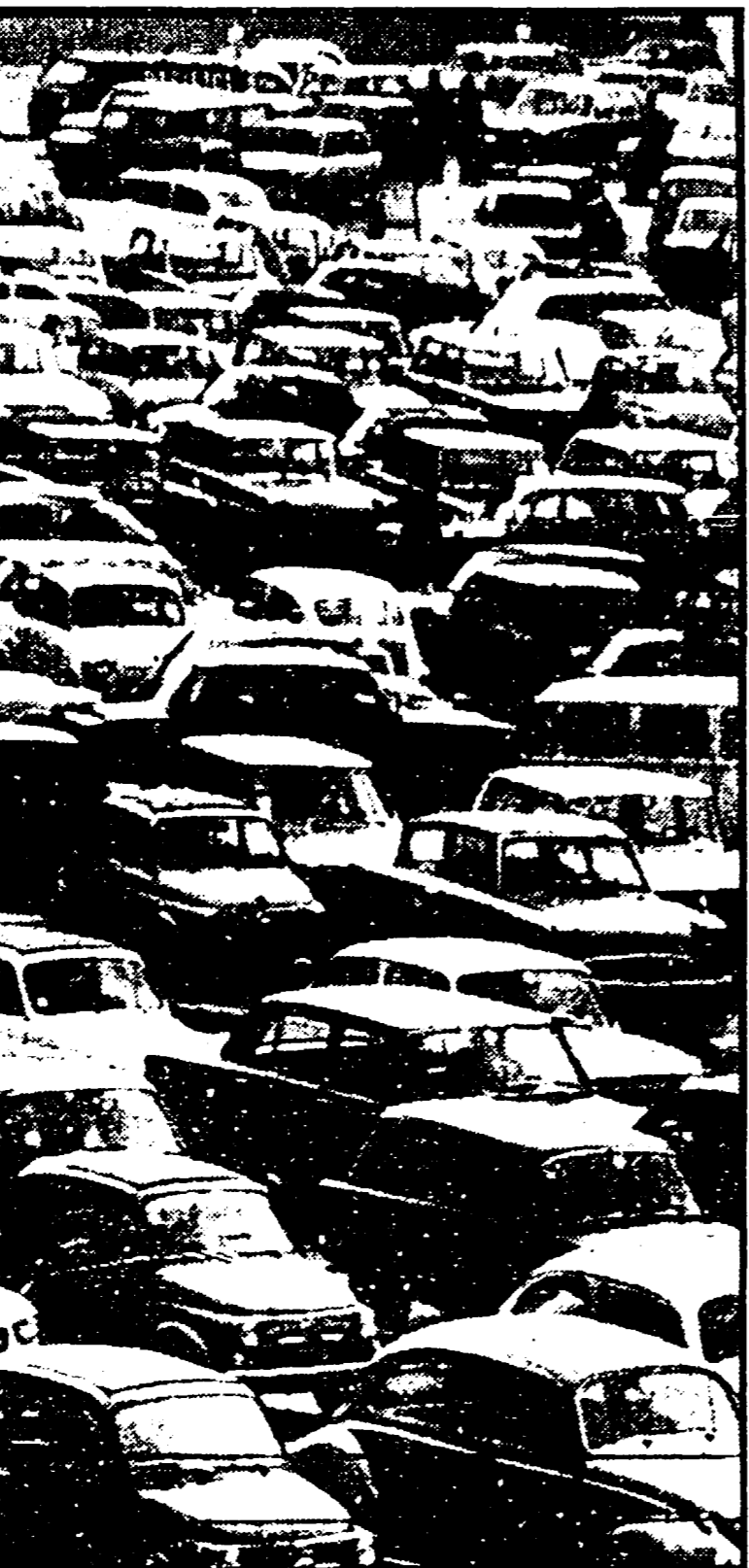
Ha dichiarato altri 150 milioni in meno!

### Agnelli si riduce l'imposta di famiglia

TORINO, 24. Da domani saranno resi pubblici i ruoli di prima serie dell'imposta di famiglia per il 1970, nei quali è iscritta la cifra dell'imponibile che Gianni Agnelli offre all'amministrazione, come base di contrattazione. L'amministrazione comunale aveva fatto un primo accertamento, nei confronti del presidente della FIAT, nel 1969 di 1.000 milioni. Ebbene Gianni Agnelli quest'anno si offre 226 milioni, una cifra non solo molto al di sotto dell'accertamento suddetto, ma altresì inferiore di 148.700.000 lire a quella per il 1969. Anche il fratello Umberto, gioca al ribasso offrendo un'imposta di 134 milioni di lire, mentre per il 1969 la cifra era stata di 172 milioni 900 mila lire. Il vice presidente della FIAT, ing. Bono, ha ridotto il suo imponibile da 40 a 24 milioni di lire.

Il caos del traffico

### A passo d'uomo nelle vie di Roma



Strade intasate, ingorghi spaventosi, code chilometriche di auto a passo d'uomo. Migliaia di romani bloccati negli uffici, nei posti di lavoro, assediati da un mare compatto di vetture: così Roma, ieri pomeriggio, fino a sera avanzata. Sia pure in tono minore rispetto alla paralisi totale di lunedì, che rimarrà nella storia tormentata del traffico romano la « giornata nera » per eccellenza, tutte le principali strade anche ieri sono rimaste bloccate per ore e ore, prima che i mezzi pubblici rientrassero nei depositi a causa dello sciopero dei lavoratori dell'ATAC e della Stet. Ancora caos quindi, ancora ambulanze bloccate da un muro compatto di acciaio, lamponamenti a catena, ingorghi a non finire. Ecco i risultati della corsa alla motorizzazione privata voluta dalla Fiat e dal governo, ecco i risultati della mancanza di priorità del mezzo pubblico.

Giorgio Napolitano

L'accordo per i metallurgici e la polemica sul rilancio del governo quadripartito DC-PSI-PSU-PRi sono i due poli ai quali si richiama l'attività politica alla vigilia di Natale. Sull'ultima fase dell'autunno rivendicativo, i giudizi delle forze politiche sono indecisi, non a caso, di una collocazione di fondo: i partiti che hanno espresso opinioni negative (ed anche molto gravi) sul significato delle lotte, sono anche quelli che tendono ad una soluzione conservatrice della crisi politica; basti per tutti l'orientamento della pattuglia socialdemocratica. Quanto alle implicazioni politiche dell'« autunno », il ministro del Lavoro Donat Cattin, con una intervista a « Vie Nuove », ha ricordato che alla rivendicazione dei contratti si sono venute sommando anche « rivendicazioni generali »: casa, sanità, trasporti, tributi, ecc. « E' un modo nuovo e diverso », afferma Donat Cattin — di affrontare i problemi posti dalla crescita industriale del paese dopo le discussioni della programmazione indicativa; i sindacati, a contatto diretto e permanente con la base della società italiana, non possono attendere formule politiche, dibattiti politici, e pongono i problemi di riforma direttamente nella loro rivendicazione complicata e complessa ». Rilevato che gli attentati di Milano e Roma sono stati utilizzati per uno spostamento a destra della vita politica italiana, Donat Cattin ha soggiunto che, quanto alle prospettive di governo, « tutto è possibile »: « la via « riedizione formalistica del centro-sinistra » ad altre soluzioni, « sempre nell'ambito della formula di centro-sinistra: bipartito, tripartito, quadripartito; insomma tutte quelle possibilità che sono disponibili a seconda delle diverse intenzioni ». Il ministro del Lavoro esclude la possibilità di un non precisato « governo di sinistra ».

Donat Cattin, infine, auspica dopo le elezioni regionali di primavera la formazione di un governo con maggioranza cosiddetta organica, « che sia disponibile alla continuità del dialogo tra le forze politiche tenendo conto che il concetto della delimitazione della maggioranza, cioè il concetto del non ascolto tra maggioranza e opposizione, della non possibilità di convergenza di interessi di soluzione, era già superato dopo le elezioni del 19 maggio 1968: nemmeno i due governi di Rumor hanno mai parlato di delimitazione della maggioranza ». Tale impostazione viene confermata con una dichiarazione che apparirà oggi sul « Popolo ». L'autunno sindacale, afferma Donat Cattin, ha proposto problemi di riforma sollecitando « il confronto aperto e permanente tra maggioranza e opposizione, tra società e potere politici ».

**CONSIGLIO MINISTRI** A Palazzo Chigi il governo ha deciso ieri su di una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. La deliberazione di maggior spicco riguarda le nomine per i posti alti gradi delle Forze armate. Il gen. Vedovato ha lasciato il posto di Capo di Stato Maggiore generale, ricoperto per quasi due anni, per raggiunti limiti di età; nella più alta carica militare c. f.

### «Sì» al contratto dei metallurgici

Plebiscitario consenso degli operai alla FIAT Mirafiori



In tutte le fabbriche i metallurgici si stanno riunendo per discutere l'accordo raggiunto con la Confindustria. Ieri è iniziata la consultazione nella più grande fabbrica italiana, la Fiat. Alle 11 assemblee stabilite dai sindacati per il primo turno e per quello normale hanno partecipato circa 12.000 lavoratori i quali hanno espresso un consenso pressoché unanime sui risultati della trattativa. Così alla Fiat di Roma dove duemila mani si sono levate (nella foto) per esprimere la soddisfazione per i risultati strappati con una dura e difficile lotta.

Si sviluppano le conversazioni tra l'Unione Sovietica e la RFT

## TERZO COLLOQUIO DI GROMIKO CON L'AMBASCIATORE DI BONN

Nessun comunicato ufficiale — Forse imminente un altro incontro, a più elevato livello — Berlino: il « Neues Deutschland » sottolinea il valore europeo del progetto di trattato trasmesso da Ulbricht a Heilmann — Brandt: non lontano l'avvio di contatti con la RDT



**pronto**  
Mosca, 24. Il ministro degli Esteri Gromiko e l'ambasciatore della Repubblica Federale tedesca, Albrecht, si sono incontrati oggi per la terza volta in un mese. L'incontro è durato due ore e si è svolto come un colloquio amichevole. Albrecht ha riferito di istruzioni da Bonn sulla risposta da dare al Sovietico, e a quello che si sa, l'accordo presentato al governo della RFT un paio d'anni fa è di per sé un passo avanti e di realizzazione per le relazioni fra i due paesi.  
L'ambasciatore in discussione fra l'URSS e la RFT dovrebbero essere due: un progetto tedesco occidentale per lo scambio fra URSS e RFT di dichiarazioni parziali sulla non utilizzazione della forza nella reazione reciproca e il primo illustrato da Gromiko ad Albrecht che si sarebbe svolto in condizioni di reciproco riconoscimento della RDT e del continuo scollarsi della seconda guerra mondiale, rinuncia della Germania occidentale all'armistizio.

**pronto**  
Mosca, 24. Il segretario della Ddr, Erich Honecker, si è rivolto da ieri, in questi giorni, per la ricostituzione di un governo di centro-sinistra che il paese, d'attorno, non attende. Honecker, che è stato assistito da un gruppo di più partiti, ma soltanto ieri si sono potuti fare i primi passi. Honecker, che è stato assistito da un gruppo di più partiti, ma soltanto ieri si sono potuti fare i primi passi. Honecker, che è stato assistito da un gruppo di più partiti, ma soltanto ieri si sono potuti fare i primi passi.

**pronto**  
Mosca, 24. Il ministro degli Esteri Gromiko e l'ambasciatore della Repubblica Federale tedesca, Albrecht, si sono incontrati oggi per la terza volta in un mese. L'incontro è durato due ore e si è svolto come un colloquio amichevole. Albrecht ha riferito di istruzioni da Bonn sulla risposta da dare al Sovietico, e a quello che si sa, l'accordo presentato al governo della RFT un paio d'anni fa è di per sé un passo avanti e di realizzazione per le relazioni fra i due paesi.  
L'ambasciatore in discussione fra l'URSS e la RFT dovrebbero essere due: un progetto tedesco occidentale per lo scambio fra URSS e RFT di dichiarazioni parziali sulla non utilizzazione della forza nella reazione reciproca e il primo illustrato da Gromiko ad Albrecht che si sarebbe svolto in condizioni di reciproco riconoscimento della RDT e del continuo scollarsi della seconda guerra mondiale, rinuncia della Germania occidentale all'armistizio.

**pronto**  
Mosca, 24. Il ministro degli Esteri Gromiko e l'ambasciatore della Repubblica Federale tedesca, Albrecht, si sono incontrati oggi per la terza volta in un mese. L'incontro è durato due ore e si è svolto come un colloquio amichevole. Albrecht ha riferito di istruzioni da Bonn sulla risposta da dare al Sovietico, e a quello che si sa, l'accordo presentato al governo della RFT un paio d'anni fa è di per sé un passo avanti e di realizzazione per le relazioni fra i due paesi.  
L'ambasciatore in discussione fra l'URSS e la RFT dovrebbero essere due: un progetto tedesco occidentale per lo scambio fra URSS e RFT di dichiarazioni parziali sulla non utilizzazione della forza nella reazione reciproca e il primo illustrato da Gromiko ad Albrecht che si sarebbe svolto in condizioni di reciproco riconoscimento della RDT e del continuo scollarsi della seconda guerra mondiale, rinuncia della Germania occidentale all'armistizio.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

Giudizio CGIL e Alleanza contadini

# Ci costerà caro il compromesso sul MEC agricolo

La modifica del finanziamento non attenua il pesante onere per l'agricoltura italiana - Mozione del PCI in Parlamento

Negli ambienti dell'Alleanza nazionale dei contadini si è fatto un primo esame dell'Intesa raggiunta a Bruxelles sul finanziamento dell'agricoltura del MEC.

Secondo l'Alleanza, « tale accordo formato dopo lunghe e contrastate trattative dai ministri dei sei paesi della Comunità, pur comportando una minore spesa per l'Italia, non affronta i problemi di una garanzia di questi prezzi dei prodotti agricoli per i coltivatori e per i consumatori. Inoltre, sono ancora da risolvere i problemi dell'andazzo dei finanziamenti che, secondo l'Alleanza, vanno utilizzati a favore dell'azienda agricola e del contadino, e non a vantaggio dei produttori o a costituire costi a date migliori strutture produttive alla impresa con tutta e un suo maggiore potere contrattuale nei confronti dell'industria. L'Alleanza, infine, lamenta che ancora una volta i ministri dei sei paesi sono stati costretti a rinviare, di fatto, ogni regolamentazione definitiva per il tabacco e per il vino, a causa dei contrasti presenti nella Comunità ».

Negli ambienti della CGIL è stata accolta con perplessità la soddisfazione espressa dalla delegazione ministeriale italiana al recente negoziato di Bruxelles per il completamento del mercato comune. Questa soddisfazione viene ritenuta eccessiva e in gran parte infondata. Infatti il nuovo meccanismo per il finanziamento della politica agricola della CEE, anche se comporta una riduzione, rispetto alle norme finora in vigore, dell'onere adossato all'erario del nostro Paese, mantiene l'Italia in una condizione di grave sperequazione verso il Paese a somma superiore ai 500 miliardi di lire e potranno ricevere all'incirca 300 miliardi. Questa sperequazione appare tanto più assurda, se si tiene conto che riguarda un settore, quello agricolo, che in Italia è strutturalmente e socialmente più arretrato che in qualsiasi altro Paese del MEC. Questa iniqua ripartizione degli oneri - si commenta negli ambienti della CGIL - è rimasta in piedi soprattutto perché, nonostante le insistenze della delegazione italiana, nessun limite sono stati istituiti per le spese provocate dalle eccedenze produttive di grano e di burro. Le risorse del Fega rischiano quindi di essere sperperate anche nei prossimi anni per finanziare il surplus dell'agricoltura francese ed olandese e solo una minima parte (circa un decimo) saranno destinate alle trasformazioni strutturali di cui ha particolarmente bisogno l'agricoltura italiana. Altra causa della sperequazione è il danno del nostro Paese - si rileva negli ambienti della CGIL - nel mercato di tabacco e lo spostamento all'aprile 1970 del mercato comune del vino, che avrebbe dovuto entrare in vigore dalla scorsa novembre. Sul piano politico generale, negli ambienti della CGIL, si fa presente che i recenti accordi di Bruxelles, se hanno consentito il voto francese della democratizzazione delle istituzioni comunitarie, hanno però fissato a questo passo tempo, di attuazione di esasperate tentate solo a partire dal 1975 il Parlamento europeo, di cui non si è ancora prevista la convocazione, e a rafforzare il ruolo del basso Ateneo infine il generale Antonio Botino si sono scontrati con le furberie di disordine servite per gli uffici dell'ente.

Sulla base di queste valutazioni complessive, la CGIL ritiene che sia più che mai necessario un forte impegno dei lavoratori e dei sindacati di tutti i Paesi del MEZ affinché la politica comunitaria di questi anni non si esaurisca in un compromesso di giustizia sociale, di progresso equo e di partecipazione democratica.

Anziché una volta, cioè al centro della trattativa è stato messo un compromesso sulla spesa anziché la soluzione dei problemi della campagna e il miglioramento delle condizioni di vita dei contadini. Era l'altro, si dà l'impressione che la spesa per l'agricoltura sia troppo alta quando, in realtà, il suo onere è di essere bassa per i contadini, in quanto « piove sul bagnato » e i finanziamenti vanno a quelle strutture e impianti che non hanno mai veramente dimostrato di non avere alcuna possibilità di risolvere i problemi dell'azienda agricola e, quindi, dovrebbero essere escluse da ogni contributo pubblico.

Da parte degli esponenti del governo italiano si è ac-

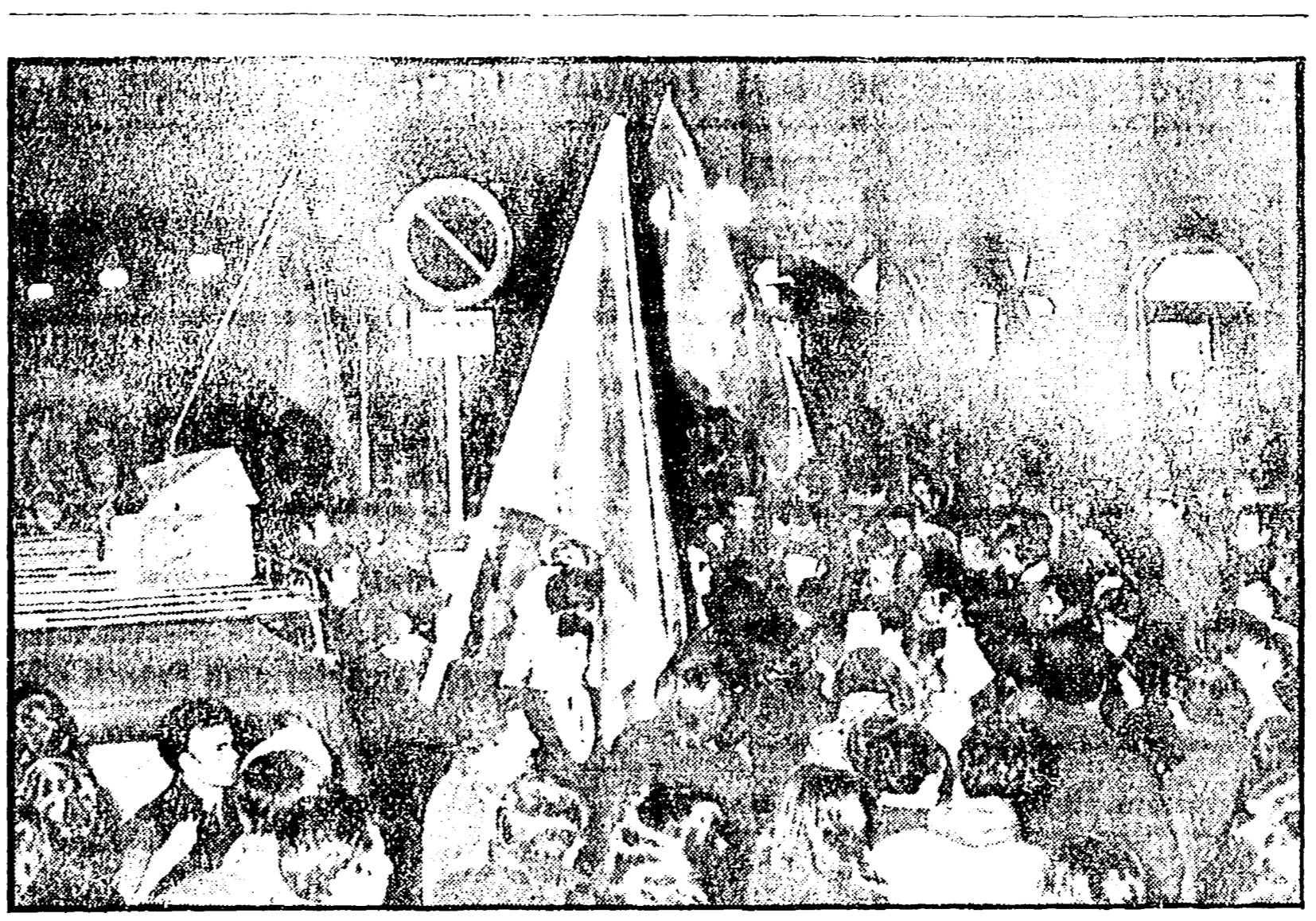
Il costo della vita all'ordine del giorno per nuovi aumenti

# Rincarato del 50% in 10 anni il prezzo del pranzo di Natale

Sono stati gli anni del Mercato comune agricolo - La diminuita capacità di acquisto dei lavoratori ha frenato la corsa ai rincari in dicembre, ma cosa accadrà in gennaio? - Il « caso » degli agrumi: bassissima remunerazione garantita ai contadini, nessuna garanzia ai consumatori

I prezzi, in queste festività di Capodanno, si sono presentati con un problema non solo per chi ha la spesa ma anche per chi ha la responsabilità della politica economica. I maggiori aumenti, infatti, si sono già verificati nel corso dell'anno e sono aumentati con forza in questi ultimi mesi. Il problema è di natura politica e non economica - per le prime settimane del 1970. Quanto a dicembre, mese di forte espansione delle vendite e di forte lavoro, al mercato, non ha tenuto questo anno un ruolo particolare in quanto le forti quotazioni subite dal salario nei primi mesi di quest'anno, e l'andazzo del salario complessivo, non hanno indebitato il potere di acquisto. La recessione prodotta e costata ai lavoratori, ma, nel tempo, ha avuto un costo non indifferente per le imprese commerciali, le quali hanno dovuto adottare un qualche provvedimento per il potere di acquisto del consumatore.

L'andamento delle vendite in talune e dei prezzi, dovrebbe indurre a riflettere sui committenti ad esempio sulla necessità di appoggiare la grande vendita dei prodotti per ridurre il costo della casa, affittata o in proprietà a una misura che non incida in maniera rilevante sui salari. Quest'anno il forte aumento degli affitti si è manifestato in modo particolare in un mercato di abitazioni di nuova costruzione, al di fuori di qualsiasi possibilità di controllo democratico. Il governo italiano, per tutta la fase transitoria, ha escluso da una consultazione diretta e continua i rappresentanti delle organizzazioni dei braccianti e dei contadini e - nella fase di emanazione dei decreti - ha chiesto il consenso del Parlamento a cose fatte. Spesso attraverso delegati, impedendo una discussione di merito anche sui decisioni della massima importanza come quelle che si vogliono attuare nel settore zootecnico ed ortofruttilivo, per le quali decine di migliaia di contadini rischiano di perdere l'occupazione. Alla ripresa parlamentare, comunque, il governo dovrà rispondere, sui problemi della nostra politica agricola nell'ambito del MEC, ad una mozione presentata dai comunisti al Senato.



MILANO - Un momento della manifestazione studentesca di ieri

Ferma risposta all'ondata repressiva

# Studenti e lavoratori manifestano a Milano

L'adesione di PCI, PSIUP e CCdL - Comizio all'Università statale - Intimidatorio schieramento della polizia che aveva vietato il corteo

Nuovi episodi di repressione: interrogati dirigenti operai

**Dalla nostra redazione**  
MILANO, 23. Duemila studenti, lavoratori, cittadini hanno oggi partecipato alla manifestazione contro le nuove norme di lavoro, organizzata dal movimento studentesco e da un gruppo della loro con adesione del PCI e del PSIUP. La manifestazione si è svolta nella Piazza S. Stefano, in via della Spina, a Milano, e ha visto la partecipazione di un gran numero di persone. Un comitato di direzione ha presieduto l'evento, con a capo il professor Antonio Botino. La manifestazione ha avuto un grande successo, con la partecipazione di un gran numero di persone. Un comitato di direzione ha presieduto l'evento, con a capo il professor Antonio Botino. La manifestazione ha avuto un grande successo, con la partecipazione di un gran numero di persone.

La manifestazione si è svolta nella Piazza S. Stefano, in via della Spina, a Milano, e ha visto la partecipazione di un gran numero di persone. Un comitato di direzione ha presieduto l'evento, con a capo il professor Antonio Botino. La manifestazione ha avuto un grande successo, con la partecipazione di un gran numero di persone. Un comitato di direzione ha presieduto l'evento, con a capo il professor Antonio Botino. La manifestazione ha avuto un grande successo, con la partecipazione di un gran numero di persone.

**Comitato di giornalisti per la libertà di stampa**  
Un comitato di giornalisti per la libertà di stampa è stato costituito in Milano. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione. Il comitato è composto da giornalisti di varie tendenze politiche e sindacali. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione.

Un comitato di giornalisti per la libertà di stampa è stato costituito in Milano. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione. Il comitato è composto da giornalisti di varie tendenze politiche e sindacali. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione.

Un comitato di giornalisti per la libertà di stampa è stato costituito in Milano. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione. Il comitato è composto da giornalisti di varie tendenze politiche e sindacali. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione.

Un comitato di giornalisti per la libertà di stampa è stato costituito in Milano. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione. Il comitato è composto da giornalisti di varie tendenze politiche e sindacali. Il comitato ha il compito di difendere la libertà di stampa e di opporsi a qualsiasi tentativo di censura o di repressione.

Publicata la sentenza della Corte Costituzionale

# Il cumulo di pensione e salario

Il diverso trattamento per l'anzianità e l'invaldità - Il PCI presenterà una legge per sanare la situazione

È stata pubblicata ieri mattina la sentenza della Corte Costituzionale sulla quale è stata dichiarata illegittima la legge del 1968 con la quale si vietava il cumulo tra la pensione e il salario. Si tratta di una decisione che ristabilisce il principio della pensione quale diritto salariale inalienabile del lavoratore, non soggetto ad atti discrezionali del governo. Si tratta di un primo passo verso un'effettiva riforma dell'intera legislazione previdenziale e del loro complesso le norme specifiche di pensione in materia di anzianità e di invalidità, per assicurare al lavoratore il diritto ad avere una pensione proporzionale dopo un certo numero di anni di contribuzione, e l'effettivo indennizzo della perdita capacità lavorativa nel caso dell'invaldità.

La sentenza della Corte Costituzionale però se da una parte ha confermato il principio della legittimità del cumulo delle pensioni di vecchiaia con il salario, ha tuttavia fatto delle distinzioni per quanto riguarda altri casi di cumulo. La decisione è stata presa dopo aver esaminato i molteplici aspetti del problema in relazione alle svariatissime posizioni assicurative dei singoli lavoratori. Una prima conclusione a cui sono giunti i giudici è che in linea di principio il cumulo delle pensioni di vecchiaia con il salario è legittimo, purché il lavoratore sia stato per almeno un anno a carico del datore di lavoro. Ed è secondo questi criteri che la Corte ha escluso il cumulo delle pensioni di vecchiaia con il salario nel caso di lavoratori che non sono stati per almeno un anno a carico del datore di lavoro. Dice la sentenza che le particolari circostanze della pensione di anzianità consentono il divieto totale del cumulo con la retribuzione. La pensione di anzianità viene infatti liquidata dopo 35 anni di contribuzione indipendentemente dal raggiungimento dell'età pensionabile, ed è, quindi, una pensione di anzianità che non è legata alla perdita di capacità lavorativa. Pertanto, un beneficio concesso al lavoratore e come tale può essere limitato al solo caso di cessazione effettiva del lavoro.

# Giunta di sinistra a Valenza Po

Valenza Po, 23. Si è costituita la giunta di sinistra a Valenza Po, in provincia di Alessandria. La giunta è composta da esponenti di varie tendenze politiche e sindacali. La giunta ha il compito di difendere i diritti dei lavoratori e di opporsi a qualsiasi tentativo di repressione o di censura. La giunta è composta da esponenti di varie tendenze politiche e sindacali. La giunta ha il compito di difendere i diritti dei lavoratori e di opporsi a qualsiasi tentativo di repressione o di censura.

ROMA PARALIZZATA

Ieri, un giorno del futuro

I problemi del traffico si sono accavallati a quelli della mostruosa crescita delle città ed alla spinta ai consumi - Una catena da rompere

Per alcune ore, Roma ha vissuto l'esemplificazione del suo grande problema: la paralisi della capitale ed il traffico di quella città italiana, dove, di qui a pochi anni, sarà concentrata la maggioranza della popolazione nazionale. Dopo il lunedì scorso, giornata principe degli acquisti natalizi, quando la città si è letteralmente fermata, aumentando una interminabile distesa di automobili.

Ma Roma ha vissuto una giornata così drammatica? Ha scritto la stampa nazionale. E quel «ma» è l'unica cosa esatta e l'unica di cui si può dire con certezza che è vero. Roma è un fenomeno che si è accompagnato ad un avvenimento che ci ha portati all'idea delle grandi città del benessere quando anch'esse sono state colpite dalla paralisi dei trasporti pubblici (chi non ricorda le note e le foto allarmanti che negli anni scorsi ci sono giunte, volta a volta, da Londra, New York, Parigi?).

Dopo quel «ma», tuttavia, i cervelli dei commentatori borghesi sembrano essere finiti in un parossismo di idee, evitando così l'esame delle ragioni delle prospettive di una tragedia durata, questa volta, soltanto qualche ora.

L'altro ieri, infatti, non è entrato in crisi soltanto il meccanismo dei trasporti di una moderna città italiana, non si è semplificato soltanto il fallimento di una politica che spinge alla frenesia della motorizzazione privata (con una previsione di 18 milioni di automobili circolanti nel '75, contro i nove attuali); non si è riproposto esclusivamente il problema unidimensionale di un necessario ed immediato sviluppo dei trasporti pubblici. Su Roma non c'è stato, infatti, soltanto un diluvio universale di automobili che può spingere a facili citazioni folcloriche.

In poche ore la città — formando un esempio all'intero paese — ha incassato le colpi di un sistema sociale che sembra avere come sua unica prospettiva l'anziosità futura della migliore fantascienza americana (la civiltà, appunto che l'Italia sta rincorrendo dopo averne assorbito un proporzionato ed è falso modello). Denti anelli si è accoppiato, poche ore, al posto giusto della catena; ed ha stretto il nodo.

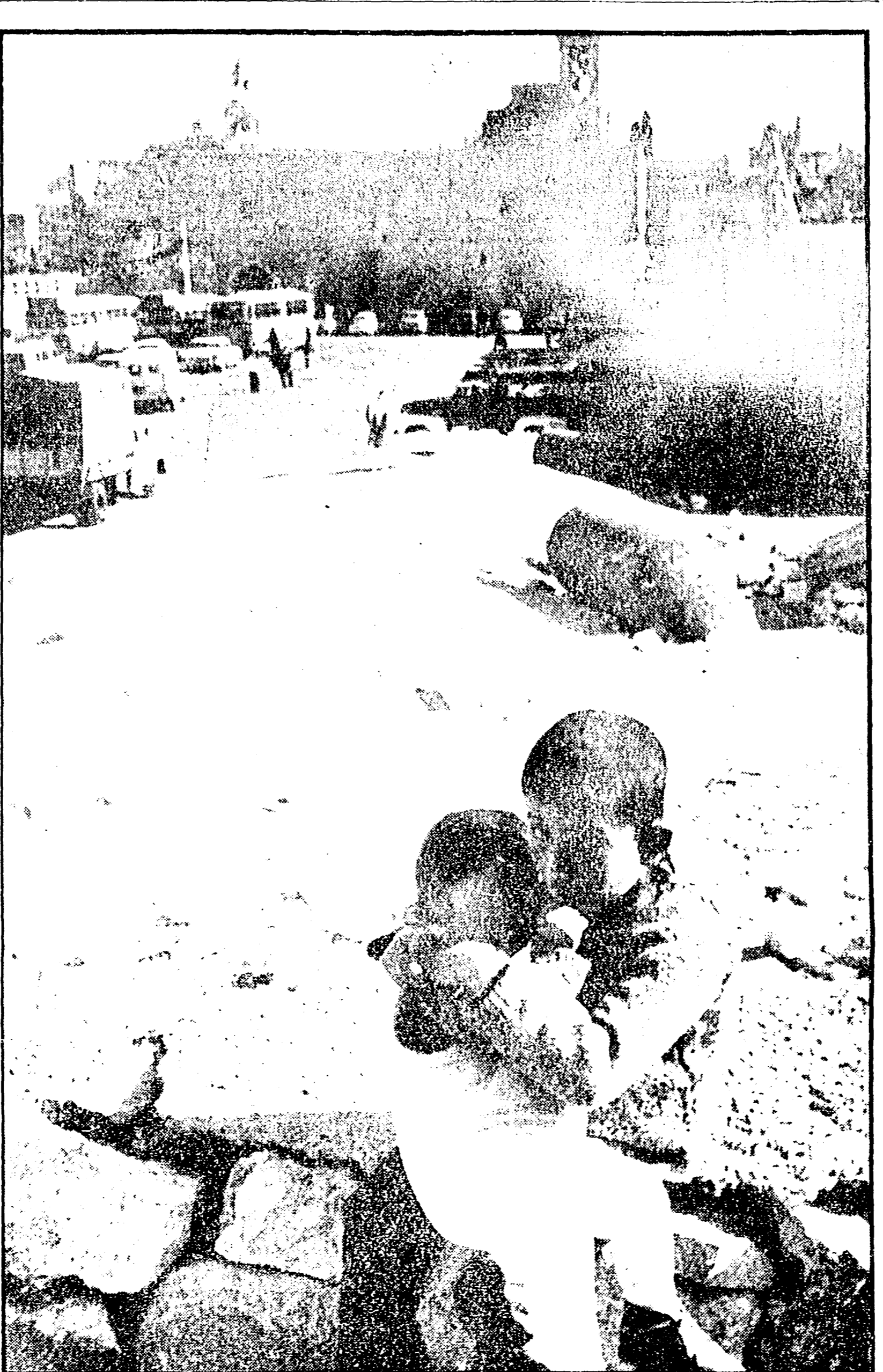
È scoppiato, innanzi tutto, il problema dei rapporti fra centro e periferia: fra città e campagna. Il cuore di Roma, scillabito di ricchi negozi, di servizi, di uffici, di centri ricreativi non per ogni giorno dal corpo della città centinaia di migliaia di cittadini relegati nei quartieri dormitorio, nelle case-lager. È il problema di tutte le dannate «cose di punta». 365 giorni l'anno.

Questo cuore (ma Roma stessa è un cuore per l'intero Lazio), ha battuto ieri con un ritmo accelerato: ha pompato appena un po' più di sangue di quanto non avveniva, col ritmo sempre crescente, dal dopodomani ad oggi.

Helsinki è balzata improvvisamente sulle prime pagine dei giornali di tutto il mondo

Una piccola capitale per grandi negoziati

Le trattative tra americani e sovietici e la proposta del governo finlandese di ospitare la conferenza per la sicurezza europea - Una città giovane che porta nelle sue parti più belle la firma di Alvar Aalto - I rapporti con l'URSS - Da Mosca la prima centrale nucleare - Molta prudenza nei confronti del «Nordek»



Dal nostro inviato

HELSINKI, 23.

Quasi ai confini dell'Europa, tagliata fuori dalle grandi vie di comunicazione, eccitata rispetto alle regioni del centro-nord di maggiore sviluppo e dell'attività più intensa, pure Helsinki è oggi nel mondo una delle capitali del negoziato. Le trattative fra americani e sovietici per la riduzione e il controllo delle armi strategiche hanno portato sulle prime pagine dei giornali americani ai grandi titoli della cronaca politica internazionale. È stata una buona ragione per compiere un breve soggiorno. Sebbene i due grandi protagonisti dell'incontro fossero quanto mai avanti di informazione, il governo finlandese, nella sua discreta veste di ospite, ha cercato di riservare accoglienze gentili ai giornalisti, mettendo a loro disposizione una buona attrezzatura.

Però era la prima volta che Helsinki si trovava ad essere sede di un importante incontro internazionale. La città ha fatto ed è costata un investimento per la piccola capitale finlandese. Helsinki è una città giovane: un po' più di vent'anni fa era ancora una località modestissima, poco più di un borgo. Vi predominano quindi gli edifici modesti, che hanno preso il sopravvento sul più pesante e fattuto che attornia il nucleo storico del centro. Esempi rilevanti di una grande figura come architettura contemporanea, in cui si sente il peso di Alvar Aalto, sono quanto di meglio la città può offrire alla curiosità del turista prima che questo si inoltri negli spazi ancora naturali delle foreste e dei laghi finnici alla ricerca dell'estremo del grande Nord. La città sabbile di Tapiola, interamente costruita in laterizi, è un esempio di architettura moderna.

Non erano tuttavia estranei questi i motivi che poteva non consigliare Helsinki come sede indicata per una trattativa fra grandi potenze, quanto la politica scandinava, favorevole alla ricerca di una dimensione internazionale, con cui la Finlandia, nonostante le sue limitate possibilità, ha caratterizzato la sua azione autonoma sulla scena mondiale in questi ultimi anni. I finlandesi hanno dato la dimostrazione di ciò che anche un piccolo paese può fare in un mondo dove soltanto i più potenti le chiavi e a portare le maggiori responsabilità della pace. Dopo la traversa esperienza della guerra fascista, la Finlandia è riuscita a seguire una politica di neutralità e di pacifica coesistenza con gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina. La sua politica di pacifica coesistenza ha permesso di ottenere la chiave e a portare le maggiori responsabilità della pace. Dopo la traversa esperienza della guerra fascista, la Finlandia è riuscita a seguire una politica di neutralità e di pacifica coesistenza con gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina.

La base su cui si è sviluppata la politica estera finlandese è e resta il trattato di amicizia, di collaborazione e di mutua assistenza concluso con l'Unione Sovietica nel 1948. C'era dopo la guerra un fossato immenso, un abisso non di odio, da colmare tra i due paesi. Un po' per volta si è ristretto. I sovietici hanno avuto verso i finlandesi un atteggiamento rispettoso della loro autonomia e delle loro particolarità nazionali, evitando interferenze negli affari interni del paese che avrebbero potuto sembrare un'interferenza. Per questo prima di prendere un'idea, ma nello stesso tempo si preoccupa di non dare occasione al commercio con l'URSS. Così come si bada a non cadere in pericolose coalizioni politiche, che possono presentarsi all'inizio con una complicità che si rivela poi come un'illusione. Per questo prima di prendere un'idea, ma nello stesso tempo si preoccupa di non dare occasione al commercio con l'URSS. Così come si bada a non cadere in pericolose coalizioni politiche, che possono presentarsi all'inizio con una complicità che si rivela poi come un'illusione.

Si vede quindi perché la Finlandia, che nel suo disavanzo commerciale — soprattutto con l'Occidente, non dovesse preferire. Le grandi particolarità della sua vita interna, stabilite da tempo con i vicini paesi scandinavi. Adesso si parla di un'unione doganale, cui si sta correntemente il nome di «Nordek». Ma anche in questo campo il governo finlandese si muove con prudenza. Tanto che è colta l'occasione per gli altri paesi nordici sembra essere buona, ma nello stesso tempo si preoccupa di non dare occasione al commercio con l'URSS. Così come si bada a non cadere in pericolose coalizioni politiche, che possono presentarsi all'inizio con una complicità che si rivela poi come un'illusione.

Giuseppe Boffa

Secondo alcuni scienziati

«L'uomo va rimpicciolito per risolvere i suoi problemi»

NEW YORK, 23. Secondo alcuni scienziati, l'uomo dovrebbe essere più piccolo. È un'idea che si sta facendo strada in alcuni ambienti scientifici. Secondo alcuni scienziati, l'uomo dovrebbe essere più piccolo. È un'idea che si sta facendo strada in alcuni ambienti scientifici. Secondo alcuni scienziati, l'uomo dovrebbe essere più piccolo. È un'idea che si sta facendo strada in alcuni ambienti scientifici.

Natale a Betlemme

Due bambini arabi di fronte alla Chiesa della Natività, costruita sul luogo dove la tradizione vuole che sia nato Gesù Cristo. È un'immagine commovente che ci giunge da un esercito straniero, oppresso e percosso dal dolore, dalla sofferenza e dalla morte quotidiana. Fino alla guerra dei sei giorni. Betlemme era Giordania. Ora è compresa nei territori soggetti all'amministrazione militare israeliana. Insieme alle sue antiche pietre, sacre per milioni di ebrei, si svolge una lotta accanita e crudele, fatta di imboscate, attentati e spietate rappresaglie. Gli arabi, cristiani e musulmani, sospetti di militare o di simpatizzare per i guerriglieri, sono arrestati, fucilati e gettati nelle fosse dei sospetti distrutte con la dinamite. Da qualche giorno Dayan ha annunciato l'inizio della punizione del vicinato. In tutto il paese sono tutte le abitazioni situate nei pressi del luogo dove è avvenuto un attentato. È il Calvario di un intero popolo che si batte per la Palestina insanguinata.

I DUE VOLTI DELLA MILANO NATALIZIA

Cosa c'è dietro gli addobbi

Lontano da via Montenapoleone, dal «pentagono dei milionari», la città reale in cui le vendite sono diminuite del 15% - Meno carne, meno dolci, meno burro, meno vino, meno liquori, ma più pane e più pastasciutta - I milanesi tirano la cinghia - Si spende poco perché non si ha da spendere

Dalla nostra redazione

MILANO, 23. L'aria di questa città natalizia è diversa da quella di altre città. L'aria di questa città natalizia è diversa da quella di altre città. L'aria di questa città natalizia è diversa da quella di altre città.

La città reale in cui le vendite sono diminuite del 15%. Meno carne, meno dolci, meno burro, meno vino, meno liquori, ma più pane e più pastasciutta. I milanesi tirano la cinghia. Si spende poco perché non si ha da spendere.

La città reale in cui le vendite sono diminuite del 15%. Meno carne, meno dolci, meno burro, meno vino, meno liquori, ma più pane e più pastasciutta. I milanesi tirano la cinghia. Si spende poco perché non si ha da spendere.

La città reale in cui le vendite sono diminuite del 15%. Meno carne, meno dolci, meno burro, meno vino, meno liquori, ma più pane e più pastasciutta. I milanesi tirano la cinghia. Si spende poco perché non si ha da spendere.

La città reale in cui le vendite sono diminuite del 15%. Meno carne, meno dolci, meno burro, meno vino, meno liquori, ma più pane e più pastasciutta. I milanesi tirano la cinghia. Si spende poco perché non si ha da spendere.

La città reale in cui le vendite sono diminuite del 15%. Meno carne, meno dolci, meno burro, meno vino, meno liquori, ma più pane e più pastasciutta. I milanesi tirano la cinghia. Si spende poco perché non si ha da spendere.

La città reale in cui le vendite sono diminuite del 15%. Meno carne, meno dolci, meno burro, meno vino, meno liquori, ma più pane e più pastasciutta. I milanesi tirano la cinghia. Si spende poco perché non si ha da spendere.

In risposta a una campagna reazionaria

Documento del sindacato scrittori

La campagna di stampa di risposta a una campagna reazionaria. Documento del sindacato scrittori.

Kino Marzullo

Kino Marzullo. Documenti e opinioni.

Sciopero della fame di 90 prigionieri politici messicani

Sciopero della fame di 90 prigionieri politici messicani. Documenti e opinioni.



Forse una ricostruzione degli attentati nel rapporto che la polizia consegnerà alla magistratura

# SI SAPRANNO I NOMI DEI MANDANTI?

Le indagini a Milano

## Anche «Cap» ha un alibi di ferro

Aniello D'Errico è stato fermato dalla polizia in Puglia e rilasciato in serata — Al momento dell'esplosione di piazza Fontana egli si trovava in un altro luogo della città — Un regalo di Natale per gli orfani di Giuseppe Pinelli

Dalla nostra redazione

MILANO 23. Aniello D'Errico detto «Cap», il giovane di 17 anni sedicente anarchico, fermato ieri dalla polizia a Canosa di Puglia, è stato trasportato a Milano dove questa mattina ha fatto il suo ingresso nella questura di via Fatebenefratelli. Lo accompagnava la sua ragazza, Gabriella Degli, di 17 anni, che era scomparsa con D'Errico nelle ore successive all'esplosione di piazza Fontana mentre gli agenti dell'ufficio politico della questura rastrellavano la città alla caccia degli anarchici. In serata comunque, Aniello D'Errico è stato rilasciato. La sua ragazza, invece, è stata riconsegnata ai genitori.

Gabriella semina del tutto estranea alle indagini che la polizia conduce sull'attentato. Ma anche il D'Errico è probabilmente una vittima innocua. Egli infatti ha un alibi di ferro. Il pomeriggio dell'esplosione era nell'abbinio di via Giusi assieme con il Claps l'altro giovane anarchico fermato due volte e sempre rilasciato, l'alibi è confermato da una ragazza, Agnese, amico del Claps, la quale ha passato diverse ore con loro in quel tragico pomeriggio.

Il Claps, inoltre, non è stato riconosciuto dall'impiegato della Banca Commerciale che due giorni prima dell'attentato aveva visto un giovane telefonare nel punto dove è stata posta la bomba che non è esplosa.

Nonostante l'alibi, Aniello D'Errico interessa molto la polizia. Infatti è un ragazzo molto loquace che più durante la indagine per gli attentati alla Fiera si era lasciato andare in questa a diverse confidenze (non si sa quanto vere e quanto frutto dell'una fantasia) in base alle quali si era poi giunti al fermo di un gruppo di anarchici. Era in questa compagnia con Corradini, rilasciato otto mesi dopo per mancanza di indizi.

Per questi suoi precedenti — e per il fatto che veniva già indicato uno sfaticato che mirava solo a campare alle spalle dei suoi amici — il D'Errico era stato cacciato qualche tempo fa dal cantiere di un amico di Giuseppe Pinelli, l'architetto che aveva organizzato l'opera di smobilitazione, intanto a una procura milanese, l'istruttoria sugli attentati se ne va a Roma e al Natale e alle feste.

Ma l'atmosfera generale non è quella allegra degli altri anni e un disagio latente, una inquietudine e una preoccupazione del futuro si avverte in questo momento. I processi contro gli studenti prima e le manifestazioni fuori e dentro il palazzo, poi il caso Anunnaruna, la provocazione fascista al caso Tolin, infine la strage di Piazza Fontana, hanno turbato profondamente il mondo degli studenti.

La brutalità degli avvenimenti ha provocato il furore e senso di umiliazione e di «noia», e nel mezzo un vortice di incertezza. L'atteggiamento dei maggiori uffici e dei loro sinistri rappresentanti ha avuto brusche talvolta incomprensibili svolte. Quei contrasti si sono riflessi, anche nelle indagini sulla strage. Il confronto con il ufficio istruttorio o medio di cui si dirige il bersaglio di molte crisi che per il modo con cui conduce l'istruttoria — sugli attentati del 25 aprile — appoggiasse a fondo l'ufficio politico della questura nelle sue iniziative, non è un fatto, mentre la Procura, o meglio i magistrati che la rappresentano rifiutavano tale indirizzo. E non senza motivo almeno a giudicare dai risultati finora ottenuti.

Infatti tutti i sospetti e le accuse, lanciati anche attraverso una stampa compiacente, hanno rivelato la loro fragilità, con tante informazioni nascoste e segreti con tanto testimonio, non si è arrivati, almeno per il momento, ad alcuna prova concreta. Il che fa sorgere il dubbio che il difetto sta nel «manico» e cioè nel materiale direzione delle indagini. Non è tutto. C'è stata una morte in questo momento che attende di essere chiarita, i nomi dei defunti, prima smentiti, poi ammessi, che dovrebbero portare alla verità. Vogliamo sperare che tale verità venga presto alla luce. (E a proposito di questo triste episodio c'è da segnalare un gesto gentile degli scolari che hanno voluto mandare l'anonimo, hanno consegnato all'avvocato Mauri una somma destinata agli orfani di Giuseppe Pinelli) Correggio Romodi 1483 sta che ha accusato Valpreda ha informato la polizia e si era ricevuto una lettera nella quale si minacciava di morte.



BARI — Aniello D'Errico e Gabriella Degli, entrambi di 17 anni, al momento del loro fermo, avvenuto a Canosa di Puglia

Strage in una base militare USA in California

## Precipita un caccia sull'hangar provocando un inferno di fiamme

11 morti, 14 feriti gravi, danni per venticinque milioni di dollari



SAN DIEGO — Questo è il relitto del caccia-bombardiere «Crusader», abbattutosi sull'hangar della base militare

**34 anni di carcere per un furto di 5 dollari**

WASHINGTON, 23. Stephen Dennison ha presentato appello alla Corte Suprema per ottenere 115 mila dollari come compenso. Il 23enne è stato condannato a 34 anni di carcere per un furto di 5 dollari. Dennison, un ex soldato, era stato condannato per aver rubato un paio di scarpe e cinque dollari di caramelle. L'accusato a cui allora era affidato il caso non parlava e appariva di fronte al giudice ottenendo da alcuni particolari un certificato di esente infermiario. Il giudice ha respinto la richiesta di libertà — la richiesta è stata respinta fino a qualche anno fa. L'accusato è finalmente alle prese con la cella e infermiere Dennison, un ex soldato, è stato condannato a 34 anni di carcere, come è stato accettato in primo grado, ma negato dalla Corte d'appello.

Un caccia F-5 «Crusader» con dotazione alla marina americana è precipitato oggi su un hangar della grande base aerea californiana di San Diego, causando la morte di un dieci marinai ed il ferimento di quattordici, di cui sette gravemente. Il velivolo, che è noto per le sue eccezionali doti di manovrabilità, stava compiendo un volo di addestramento quando ha cominciato a perdere quota. È stato a questo punto che il pilota, di cui il comandante della base ha fornito ai giornalisti solo il cognome Ron del facendario il giorno ha ordinato la cattura e si è paracadutato senza paracadute, parzialmente ferito. L'incidente è avvenuto alle 13.45. L'aereo, un F-5 «Crusader» dotato di 400 chilometri orari — si è abbattuto all'interno del quale lavoravano quasi sessanta marinai, centrando in pieno due Phantom che si sono incendiati.

**Accusate per la strage di Bel Air**  
**Le donne di «Satana» davanti al giudice**



LOS ANGELES — Charles Manson, il capo della banda accusata dell'assassinio di Sharon Tate e dei suoi amici, è dell'accusa dei coniugi Labianca, ha ottenuto dal giudice il rinvio del processo, poiché ha rifiutato di farsi difendere da un avvocato. È in gioco la mia vita e forse anche la vita di altre quattro o cinque persone — ha detto lo strano personaggio al giudice. Non vi è avvocato al mondo che possa difendermi o per meglio dire rappresentarmi. La stampa mi ha già giustiziato e sepolto. Ma se c'è qualcuno che è stato ipnotizzato — ha aggiunto sarcasticamente «Satana», riferendosi alle sue presunte qualità ipnotiche — questa è l'opinione pubblica. Gli altri imputati, Linda Kasabian, Susan Atkins, Leslie Van Houten — che si è dichiarata innocente — Patricia Krenwinkel e Charles Watson, saranno processati in sedi separate fra gennaio e febbraio. Nella telefonata: Linda Kasabian e Leslie Van Houten.

**Autocarro falcia un gruppo di persone**

CAGLIARI, 23. Un grave incidente stradale è avvenuto nella Marina di Sestu, sulla provinciale Padana. Un autocarro, in procinto di essere caricato, ha falciato un gruppo di persone che si trovavano sul marciapiede di una strada, uccidendone una all'istante e ferendone gravemente altre sette. Giuseppe Raduliu, di 33 anni, nato ad Aghero, il Raduliu — secondo quanto è stato accertato dalla polizia stradale — insieme con una ventina di persone, si era fermato per soccorrere i passeggeri della vettura uscita di strada per la eccessiva velocità. Quando l'autocarro è stato respinto a forza di braccia sulla strada, è arrivato il piccolo autocarro.

**Un bollo sulle gambe alle ragazze in minigonna**

RIO DE JANEIRO, 23. Violente reazioni ha suscitato negli ambienti cattolici di San Antonio de Padua il bollo stampato sul minigonna delle donne che si presentano in minigonna «troppo scollate» o in minigonna «troppo aperte». Il bollo è stato stampato a timbro azzurro, con un disegno che raffigura una minigonna, che viene apposto sulle parti scoperte delle «peccatrici». L'iniziativa è stata adottata durante una riunione tra il parroco padre Pedro ed il commissario Bellot. Intanto l'indagine della fedeltà di San Antonio de Padua si è concretizzata nella richiesta, rivolta al vescovo Antonio Meyer, di allontanare i sacerdoti che sono esponenti dell'ala conservatrice della Chiesa a ritenuto giustificata la decisione.

In una fabbrica di prodotti chimici a Basilea

## Esplode una caldaia: dilaniati tre operai

GINEVRA, 23. Una caldaia ad alta pressione sarebbe all'origine della violenta esplosione che si è verificata poco dopo le 10 in un edificio destinato alla fabbricazione di prodotti chimici della fabbrica chimica di Basilea. Tre persone sono morte, 28 sono rimaste ferite di cui quindici gravi. Scene di panico sono avvenute in seguito alla esplosione. Impiegati e operai si sono precipitati a fessure dell'edificio che presentava una scossa di vera e propria scossa sismica. Sono stati fatti tutti i vetri delle abitazioni e dei negozi in cui sono andati i feriti da un sversamento di aria,

## Gli inquirenti fanno la spola tra le 2 città

Confronto a Regina Coeli tra Valpreda e una commerciante di piazza Fontana: la donna non ha riconosciuto l'ex ballerino

Tra poche ore la questura di Roma emetterà il magistrato un rapporto di indagine (che è stato consegnato ai magistrati) sulle indagini per gli attentati. Si sapranno quindi i nomi dei mandanti, dei mezzi usati e quindi il loro valore probante raccolto contro Pietro Valpreda e gli altri cinque arrestati. Si avrà finalmente una ricostruzione precisa degli attentati. Troppi interrogatori troppo ombre, più sono ancora sulla vicenda e impongono risposte chiare, fatti concreti. Le lacune, i dubbi, la sensazione che c'è ancora molto da portare alla luce, non sfuggono a nessuno. Scrive, ad esempio, il Corriere della Sera, riguardo ai sei arrestati che «ammesso che siano veramente colpevoli (ma essi lo negano, ne sono di pubblico dominio le prove) è chiaro che debbono avere qualcuno alla spola». E ancora «ma gli ispiratori, i finanziatori, insomma i mandanti debbono essere. E debbono essere trovati. Ne va, oltre che della moralità dell'inchiesta la sua stessa struttura. Non bisogna dimenticare infatti che, se le cose continueranno ad andare avanti come finora, si troverà a un processo giudiziario, con imputati che negano, le alme al momento opportuno. Soderanno alibi e con avvocati che non mancheranno di cercare di trarre profitto dalle incertezze che hanno contraddistinto la complicità della magistratura di questa o quella città».

Ed è proprio nello sforzo di comporre il mosaico della accusa che ora gli inquirenti fanno la spola tra Roma e Milano. L'altro pomeriggio è stata la volta del dottor Occorsio che, terminati gli interrogatori dei sei imputati, ha ragionato in un'aula del capoluogo lombardo, tornando nella capitale in serata dopo un breve incontro con i magistrati milanesi. Lo scopo, appunto quello di definire le questioni di competenza e, come si sa, è stato deciso che sarà Roma a condurre l'istruttoria. Per la mattina, poi, è tornato al capo di viale del Policlinico. Provenza che, giunto a Milano si è subito incontrato con i suoi colleghi.

Niente di nuovo e trapezogli interrogatori: dei cinque giovani incriminati insieme a Pietro Valpreda. L'altro certo che tutti hanno respinto ogni accusa, anche se non hanno avuto esitazioni nel confermare di aver avuto rapporti con l'ex ballerino. A quanto sembra, stando almeno ad alcune voci che circolano negli ambienti di Palazzo di Giustizia, gli indizi raccolti finora contro alcuni dei quattro arrestati non sarebbero di gran rilievo, e gli investigatori starebbero cercando, ora, di perfezionare l'accusa, raccogliendo nuovi elementi. Per questo ieri pomeriggio, è giunta a Roma una donna, proprietaria di un negozio in piazza Fontana che aveva visto un uomo «sospetto» durante la esplosione. A Regina Coeli la donna è stata posta a confronto con Valpreda, ma a quanto sembra, non ha riconosciuto l'ex ballerino. Un punto a favore di Valpreda? Si veda nei prossimi giorni cosa ne pensa il magistrato.

Ma in ogni caso anche ammettendo che i cinque siano colpevoli, dovrà prima essere provato) restano fuori dalla città, sinora i pesanti grossi mandanti i funzionari. Il fatto che in questi interrogatori di indagine, i interrogatori di indagine, proprio per lungo tempo mandanti «a più alto livello», lascia sperare che al termine dell'istruttoria, tutti i sospetti non siano certo ad essere trovati. Il fatto che, in ogni caso, si è tenuto conto di tutti gli altri arrestati sia per il ruolo di leader del «22 marzo», sia per il suo passato fascista, offre parecchi spunti per le indagini.

Come, appunto, il famoso «raggio primo» ad Atene, in Fontana di piazza Fontana, a quei due ex dirigenti della «Giovane Italia» arrestati giorni fa per l'attentato di piazza Fontana. Come la singolare sessantenne (avvenuta in sintonia con altri famigerati sguardi) dal gruppo) di Stefano De Michelis e il tentativo di farsi trascinare studenti e anarchici. Come, ancora il fatto che al circolo «22 marzo» messo dalla stesso Merlino con chissà quali soldi, fossero di casa personaggi del tipo di Antonio Servino, più volte notato in occasioni di assalti a sezioni comuniste. Ma c'è da rilevare che nessuno ha smentito la clamorosa affermazione della rivista della destra DC «Vita», secondo cui Merlino è un «colaboratore» della polizia. In certi casi il silenzio non è una conferma. E questo davvero non è una a dispetto delle ombre.

Il nome del padre vero ai figli «illegittimi»  
Carissima Unita,  
a proposito della legge sul divorzio, approvata nei giorni scorsi dalla Camera, vorrei per te personalmente ma che di certo interessava molte altre persone che si trovano nelle mie condizioni.  
Io sono divorziato da fatto da mia moglie da 14 anni. Comunque da dieci anni con una ragazza (e siamo entrambi felici come da noi) ho avuto due bambini. Se passerà definitivamente la legge sul divorzio, io divorzierò e sposerò questa donna. Ma, come ha detto l'on. Bassini in una mia intervista con l'on. Romano, non potrei mettere il mio cognome al mio due bambini nati dalla mia unione con la donna cui voglio bene. Se la situazione è così, si tratta di un fatto molto, molto grave. I compagni comunisti non potrebbero fare in modo che si faccia un articolo di legge per ripartire a questa assurdità?  
Restano a noi, e grazie per una eventuale risposta.  
ANGELO P. (Torino)

## Lettere all'Unità

Il nome del padre vero ai figli «illegittimi»

Carissima Unita,  
a proposito della legge sul divorzio, approvata nei giorni scorsi dalla Camera, vorrei per te personalmente ma che di certo interessava molte altre persone che si trovano nelle mie condizioni.  
Io sono divorziato da fatto da mia moglie da 14 anni. Comunque da dieci anni con una ragazza (e siamo entrambi felici come da noi) ho avuto due bambini. Se passerà definitivamente la legge sul divorzio, io divorzierò e sposerò questa donna. Ma, come ha detto l'on. Bassini in una mia intervista con l'on. Romano, non potrei mettere il mio cognome al mio due bambini nati dalla mia unione con la donna cui voglio bene. Se la situazione è così, si tratta di un fatto molto, molto grave. I compagni comunisti non potrebbero fare in modo che si faccia un articolo di legge per ripartire a questa assurdità?  
Restano a noi, e grazie per una eventuale risposta.  
ANGELO P. (Torino)

La questione posta dal lettore è di notevole rilievo e riguarda molte situazioni difficili di vite drammatiche che si sono concretamente determinate a causa della assenza di una legge sul divorzio e di una sua eventuale retroattività legislativa familiare.  
L'introduzione del divorzio potrà risolvere alcuni aspetti di tali situazioni, ma non tutti. In un numero di legge attualmente in esame al Senato per la sua specifica natura e portata non può affrontare tutte le conseguenze connesse allo scioglimento del matrimonio e adeguare a queste le norme del diritto di famiglia che, proprio in relazione alla introduzione del divorzio, appaiono ancora più inaccettabili e assurde.

Tra queste vi è certamente quella che non consente il riconoscimento dei figli naturali nati in pendenzia di matrimonio, o che vi consente soltanto nel caso del matrimonio «a sciolto per effetto della morte dell'altro coniuge».  
Non riteniamo che questa norma debba essere radicalmente riformata, consentendo in ogni caso la possibilità del riconoscimento dei figli nati in un caso di divorzio, ma con persona diversa dall'altro genitore (figli cosiddetti «illegittimi»). Questo è un punto che si pone tra la legge Agente e l'introduzione del divorzio. Ed infatti sarebbe davvero inconcepibile che il genitore non potesse riconoscere o legittimare il figlio nato dalla persona con la quale, a seguito di divorzio, egli ha contratto un nuovo matrimonio.  
Ritengo però che la preoccupazione espressa dal lettore sulla possibilità, a seguito della approvazione definitiva della legge sul divorzio, di riconoscere i figli nati dalla donna con la quale egli contrae un nuovo matrimonio, sia un fatto fondato. Ma è un fatto che si tratta di una situazione del tutto provvisoria che si risolverà con l'appropriazione della riforma del diritto familiare, con la rimozione dell'assurdo divieto di riconoscimento dei figli cosiddetti «illegittimi», e in ogni caso con l'adeguamento della disciplina del riconoscimento alla introduzione del divorzio. Con tale riforma, che trova il suo fondamento in altre forze politiche, il problema del riconoscimento e della legittimazione per successione materno è un problema che troverà quella logica soluzione che nella legge vigente si presenta invece di grande difficoltà.

Di qui il nostro impegno a portare avanti, assieme all'ultima fase dell'iter legislativo del divorzio, la riforma del diritto di famiglia per risolvere non solo il problema sollevato dal lettore, ma per operare un profondo rinnovamento della famiglia in tutti i suoi istituti e nei suoi rapporti con la società.  
UGO SPAGNOLI (Deputato del PCI)

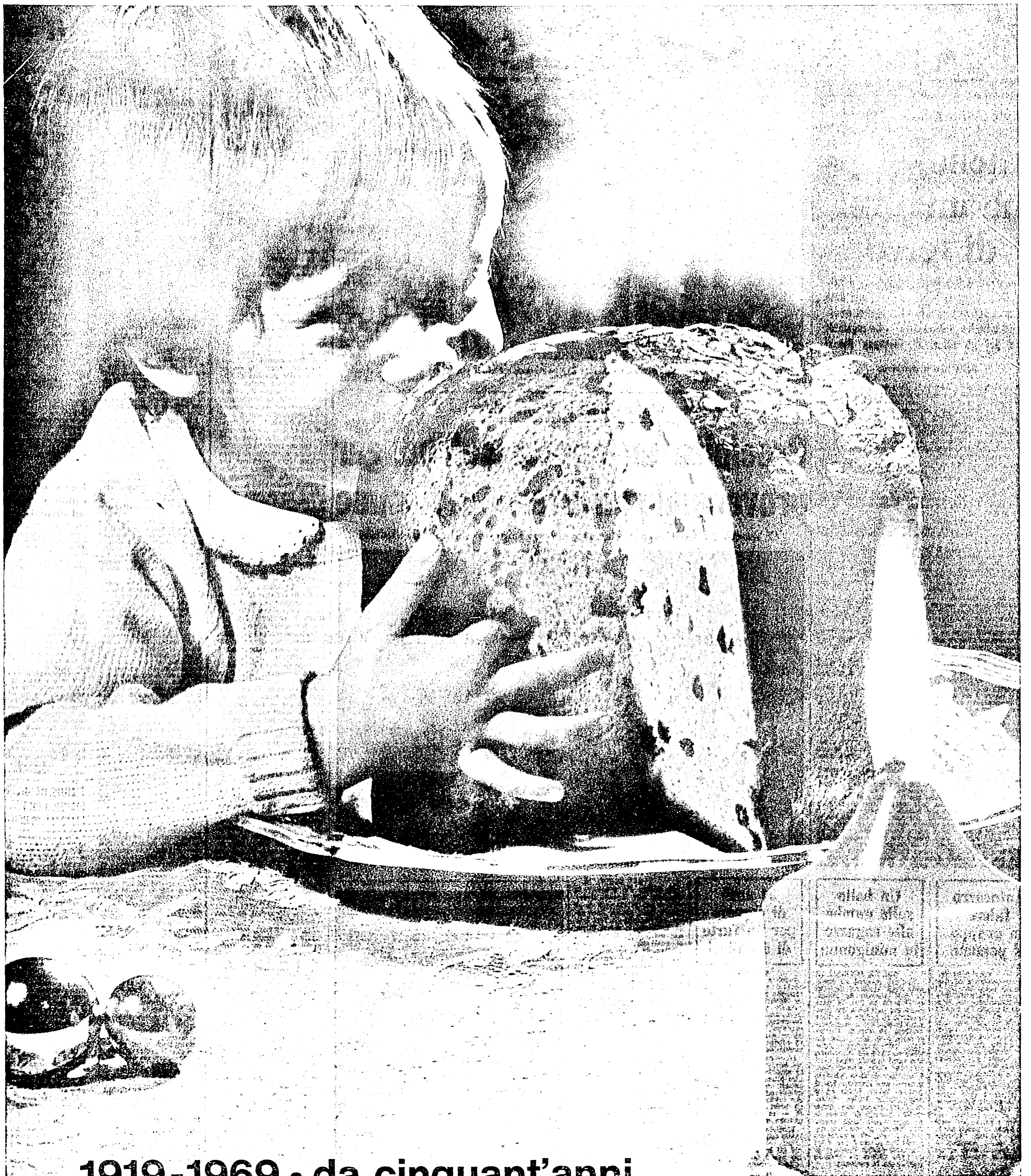
Il male non è che siano pagati ma che la religione sia imposta a tutti automaticamente  
Caro Unita,  
ho letto con stupore la lettera di un professore di Roma nella quale parla dell'inefficienza della religione e dice che questi sono pagati con i soldi dello Stato. Ed io che credo che questa insegnamento fosse fatto gratuitamente. E una questione che ritengo molto grave perché il prete ha già una paga in quanto tale, e con quella che riceve dallo Stato ne ottiene due. E poi perché penso che un insegnante che questa insegnamento fosse fatto gratuitamente. E una questione che ritengo molto grave perché il prete ha già una paga in quanto tale, e con quella che riceve dallo Stato ne ottiene due. E poi perché penso che un insegnante che questa insegnamento fosse fatto gratuitamente.

Una studentessa cattolica olandese sul divorzio  
Gentile direttore,  
sono una studentessa cattolica olandese e le chiedo un po' di spazio per commentare il lettore l'articolo del matrimonio che è sotto in me in questi giorni il mio profondo con senso con i deputati democristiani ma che dice che a quanto ho saputo hanno votato alla Camera a favore del divorzio.  
Questi deputati hanno voluto cambiare una legge che non è una cosa che in queste situazioni non si tratta affatto di attendere le loro opinioni e di aspettare che i deputati democristiani che ne parlano di più in discussione. Essi hanno visto chiaramente il diritto di famiglia e il problema della religione, se ne accorgono e non c'è il principio democratico in base al quale non si può avere i protestanti, ebrei, liberati socialisti, all'incanto buddista o islamista esistente, supponiamo in base alla nostra concezione religiosa.

I filtri di sbarramento per i primari ospedalieri  
Caro Unita,  
vorrei richiamare, attraverso le tue colonne l'attenzione di tutti gli ospedalieri sul problema dei filtri di sbarramento per i primari ospedalieri. Il problema è di grande importanza e si tratta di una situazione che si sta verificando in tutti gli ospedali. Il problema è di grande importanza e si tratta di una situazione che si sta verificando in tutti gli ospedali.

Il male non è che siano pagati ma che la religione sia imposta a tutti automaticamente  
Caro Unita,  
ho letto con stupore la lettera di un professore di Roma nella quale parla dell'inefficienza della religione e dice che questi sono pagati con i soldi dello Stato. Ed io che credo che questa insegnamento fosse fatto gratuitamente. E una questione che ritengo molto grave perché il prete ha già una paga in quanto tale, e con quella che riceve dallo Stato ne ottiene due. E poi perché penso che un insegnante che questa insegnamento fosse fatto gratuitamente.

Il male non è che siano pagati ma che la religione sia imposta a tutti automaticamente  
Caro Unita,  
ho letto con stupore la lettera di un professore di Roma nella quale parla dell'inefficienza della religione e dice che questi sono pagati con i soldi dello Stato. Ed io che credo che questa insegnamento fosse fatto gratuitamente. E una questione che ritengo molto grave perché il prete ha già una paga in quanto tale, e con quella che riceve dallo Stato ne ottiene due. E poi perché penso che un insegnante che questa insegnamento fosse fatto gratuitamente.



1919-1969 • da cinquant'anni  
il Panettone è **Motta**















Sociologia

Quando ci si pone di fronte alla società come ad un "oggetto" inalterabile

Emigrazione come «tranquillante»

Uno studio di Stefano Passigli che accetta il fenomeno migratorio come fattore di "modernizzazione culturale e sociale"

È più descrittivo, delimita, classifica e analizza un fenomeno sociale senza per questo arrivare a comprenderne le cause di fondo, senza riuscire a coglierne la genesi, il contesto dinamico e dialettico che ne determina il significato sociale e politico? Questo è uno dei punti di base di molta della sociologia contemporanea, caratterizzata da procedimenti di ricerca formalmente corretti all'interno dei propri presupposti logici e metodologici, che «sfilano» non appena si mettono in discussione questi presupposti.

Questo che W. Mills definiva astratto formalismo metodologico non è semplicemente il risultato di una precisa scelta che ha le sue basi in una più generale concezione del mondo. A questo riguardo, ha fondamentale importanza il modo di concepire il rapporto tra ricercatore e oggetto di ricerca. Posto che la società non si dà mai come semplice



«oggetto» di ricerca, se non altro perché coinvolge l'individuo ricercatore e lo determina sia come individuo che come ricercatore nella situazione specifica, è chiaro che i studi di valore sono inestricabilmente connessi a tale situazione, ricerca e alla sua metodologia (che è «oggettiva» soltanto perché gode del consenso di una certa categoria o scuola di studiosi).

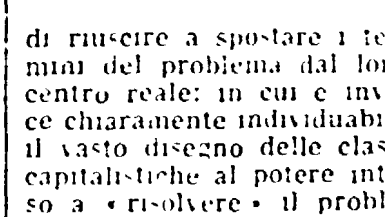
Si tratta allora, senza eccezioni, di scegliere per che cosa e per chi ricercare. In particolare, se accetta anche implicitamente un modello statico o ricompositivo della società in cui opera, lo studioso tenderà a porsi di fronte ad essa come ad un effettivo «oggetto» sostanzialmente inalterabile e darà quindi per scontate e indiscutibili la sua «struttura» o «organizzazione» predefinita, le sue categorie metodologiche dalle scienze naturali e dalla logica formale. L'alternativa a questa impostazione «positiva» è l'analisi critica che non accetta di constatare il carattere di «servitù» della ricerca e ha una visione conflittuale: cioè la società non come oggetto ipostatizzato, ma come processo dialettico determinato dalla lotta di classe. In ultima analisi, anche la scelta scientifica — lo «sì» e il «no» — diventa sempre una scelta politica.

Questo per chiarire come la coerenza interna di una analisi, la sua «serietà» impostazione metodologica, la suggestione del suo linguaggio specialistico, possano trarre in inganno e insinuare all'interno di tale apparato formale, pesanti elementi ideologici.

L'eccezione immediata è qui il libro di Stefano Passigli, «Emigrazione e comportamento politico» — il Mulino, Bologna, 1969 — in cui è appunto caratterizzato da quella «serietà» e da quella «strattezza». La ricerca è stata affidata al giovane studioso fiorentino da parte del Center for International Affairs della Università di Harvard (il «commitment» finisce sempre per avere un peso soprattutto nelle analisi sociologiche). Il suo obiettivo esplicito è quello di valutare le implicazioni politiche del grosso flusso migratorio che si è verificato a partire dal 1960 in conseguenza «delle nuove dinamiche in materia di libera circolazione della mano d'opera in seno ai paesi della CEE». In particolare, Passigli si interessa alle rappresentazioni di quel vasto fenomeno «sul comportamento politico dei migranti» e sui loro atteggiamenti di fondo nel contesto della vita politica nazionale che nel contesto della società ospite e della nascente comunità europea.

A tal fine, traccia dapprima un profilo storico e una tipologia delle emigrazioni italiane (con criteri deduttivi e classificatori) e poi passa ad esaminare il comportamento elettorale, la partecipazione politica e associativa, i valori e gli atteggiamenti di base del ceto della nuova emigrazione europea. Il materiale di documentazione è ricavato da spunti di letteratura preesistente, scelti con criteri di congenialità, nonché da statistiche e inchieste indirette (eseguite per lo più su campioni parzialmente molto ristretti, scarsamente rappresentativi). Il procedimento è quindi intenzionalmente deduttivo, ed è per questo che il Passigli definisce le sue conclusioni «ipotesi per una ricerca». Ma al di là di questa prudenza metodologica si possono cogliere dei punti fermi che riemergono a più riprese nello studio e che fanno risaltare immediatamente la prospettiva ideologica da cui Passigli si colloca di fronte al problema dell'emigrazione. È importante rilevare per esempio come lo studioso accetti sostanzialmente la tesi di Albertini e Racioni, secondo la quale «all'immagine tradizionale di emigrante, vista come un'isola distante dalla cultura d'origine sotto la spinta di impellenti necessità economiche» sarebbe da contrapporre «l'immagine di emigrante moderno che appare come un'isola che condivide il carattere di modernizzazione di una società e da una cultura progressivamente rifiutata». Questa ipotesi è un po' il punto di riferimento costante lungo tutto l'arco della ricerca. Tra l'altro il Passigli la estende dall'emigrazione interna a quella europea e finisce per presentare lo stesso fenomeno migratorio come «un indubbio processo di modernizzazione culturale di una società e di una cultura progressivamente rifiutata».

Detto molto esplicitamente, questo significa voler «vendere» un'immagine positiva e razionale di un fenomeno che è una delle contraddizioni più profonde e più gravi del capitalismo italiano. Evitando sistematicamente di ricolleggere lo specifico ambito prescelto nel contesto del problema generale — in cui soltanto può acquistare significato concreto — lo studioso ha compiuto un processo di astrazione dal reale che gli ha consentito di indurre nel concetto stesso di emigrazione accenti tranquillizzanti, consolatori, volte a sdrammatizzarne il vero contenuto, a sdoganare i suoi aspetti inamici, alienanti, antisociali (presentali come altrettanti motivi retorici). E questo significa non soltanto accettare l'emigrazione come un dato di fatto, ma accettarla come fatto positivo, cioè appunto come fattore di «modernizzazione culturale e sociale» (il che oltre a tutto rivela un pesante pregiudizio etnocentrico, per cui i valori che generano progresso sarebbero fuori corso i valori capitalisti dell'industria di origine).



Ma il più grosso risultato del Passigli è stato quello di riuscire a spostare i termini del problema dal loro centro reale: in cui e invece chiaramente individuabile il vasto dissenso delle classi capitalistiche al potere inteso a «risolvere» il problema meridionale forzatamente, anche e soprattutto con le armi, dalla fine della guerra di quelle classi politiche ad utilizzare altrimenti le risorse umane e sociali se non in modo irrazionale. Ma anche all'interno di questa irrazionalità il capitalismo riassume la sua razionalità, secondo la quale l'emigrazione è «un altro» un fenomeno positivo e funzionale perché incrementa l'esercizio di riserva dei disoccupati e dei sottoccupati che fornisce mano d'opera a basso costo ai monopoli del Nord.

Gaetano De Leo

Storia

Nelle «Cronache militari» di Giorgio Gimelli

Giorno per giorno la Resistenza ligure

Nel periodo che va dall'aprile del '44 all'agosto successivo il movimento consolidò quelle strutture che formarono poi l'esercito partigiano del nord

Il periodo che va dall'aprile del '44 all'agosto successivo fu, per la Resistenza in Liguria, un anno «dalla parte» per tutte le formazioni del nord, il periodo decisivo, quello durante il quale in città — ma soprattutto in montagna — le formazioni si ingrossavano, si impadronivano di vaste zone di territorio, si davano una più definita struttura militare e organizzativa. Fu anche il periodo in cui tedeschi e fascisti compiono il loro stesso «sfarzo» per distruggere questa organizzazione mentre era ancora embrionale ed ottennero invece il risultato di collaudarla: effettivamente furono uomini e reparti che, colti di sorpresa, rivelarono insultermente ed appassionatamente, più entusiasti e coraggiosi che una bene assistita «generazione» di ufficiali ma le strutture che sopravvissero alla prova dei grandi sfilamenti dell'estate del '44 poterono poi dar vita a quel

che fu effettivamente l'esercito partigiano del nord. A questo punto, appunto, è dedicato il secondo volume di quelle «Cronache militari della Resistenza in Liguria» che Giorgio Gimelli sta curando dal primo volume, dedicato alle origini della Resistenza ed ai suoi primi mesi di vita, e usito nel 1969, il terzo — che copre l'arco di tempo che va dal settembre del '44 al maggio del '45 — è in preparazione con un rigoroso metodo di ricerca che non può non prevedere nelle sue opere dedicate alla Resistenza. Giorgio Gimelli (Gregorio), fu uno dei più «nuovi» protagonisti di quei mesi di lotta sulle montagne e ha una analisi senza veli talvolta della ingenuità, talvolta degli errori e delle debolezze o del suo insufficiente, ma non per questo, giudizio sulla azione di guerra che stava nascente dal nulla. È il milite più grave e serio l'esperienza la guerra in montagna dal

l'entusiasmo, ma senza un passo che non fosse quello del Regio Esercito e che, lungi dall'essere passivo, fu causa delle prime gravi sconfitte del movimento partigiano, la creazione di reparti molto grossi e quindi poco agili. Tuttavia, di oppositi in scontri frontali ad un nemico più numeroso ma soprattutto meglio armato, fu portato al disastro della Benedetto».

Le «Cronache militari della Resistenza in Liguria» esaminano tutto questo con un rigore che non è quello dell'istituto di storia, ma è un'analisi senza veli talvolta della ingenuità, talvolta degli errori e delle debolezze o del suo insufficiente, ma non per questo, giudizio sulla azione di guerra che stava nascente dal nulla. È il milite più grave e serio l'esperienza la guerra in montagna dal

Come quando l'avvocato Giuseppe Avezzano Comes, allora comandante del plotone di carabinieri che avrebbe dovuto fuolare a Genova un gruppo di antifascisti (ritirati, lui e i suoi uomini) furono sostituiti da militi fascisti e militari tedeschi serivi: «Circa il comportamento del prof. Bellucci, tenuto a precisare che lo stesso ebbe a rifiutare la bandiera che un frate ebbe ad offrirgli. Il povero Bellucci fu un cedere fulmineo al perche colpevole con odio dalla scarica di mitra dei militi fascisti e nazisti che avevano sostituito i Carabinieri, mentre gli altri partigiani caddero feriti e furono fatti con il colpo di grazia alle tempie con la stola da un tenente medico della milizia fascista. Il frate che fu ucciso era un moribondo di per portare loro l'ultimo conforto, prese di striscio un piede una pallottola esplosiva dal tenente medico alla ferita di un moribondo che si dibatteva violentemente terra. Il Commissario di PS che dopo l'esecuzione andò a ritirare le salme dei quattro feriti, dichiarò che il Prefetto Basile, persona alle assistenze feriti ordinarono di allontanarli. Ne chiesi il motivo e dove avrebbero portato i feriti. Mi fu detto che erano stati assassinati e che non assistevano dovetti procedere a piedi verso il carcere. Credetti alla parola di quella gente quando mi avvicina per salutare i feriti ed il tenente medico. E' lo stesso tenente che si era rivolto verso i suoi carretti di Sidurmo si era salito il cappello di paglia senza degnarsi di fare la minima cerimonia. Cercavo, invece, di tornare la mattina cercai di ricrearmi: non riuscii a staccarmi da loro. In ultimo mi avvicinai a Chiuschi e questo fu per me il momento più difficile. Mi abbracciò e vedendo che non riuscii a trattenermi a lacrime, disse: «Non mi importi di morire». Io dissi che le Brigate Nere avevano promesso di portarli in ospedale. Rispose che non era un bambino e che moriva tranquillo, poi mi disse: «Cerca di farlo sapere a mia mamma. Anzi, e tutto quello che si assicura accellerando a che lei». Fu sprito di un B.N. La mi riferì una mia nonna e mi disse ancora: «Il tuo Oleg e l'ultimo mio amico che era un soldato e che morì e un istante dopo la senti dire ad alta voce: "Fate presto, ragazzi!" Solo in quel momento mi resi conto che il silenzio assordante. Sembrava che i colpi e le raffiche non doressero più finire».

Ma queste sono, appunto testimonianze, ricordi documentati finiti in appendice al volume. Il resto è una rievocazione «storica» su quel che è stato uno dei più grandi e del tutto spontanei movimenti di resistenza in Italia.

Kino Marzullo (Giorgio Gimelli — «Cronache militari della Resistenza in Liguria», vol. II, 541 pagine e quattro carte militari fuori testo, Edizione dell'Istituto Storico della Resistenza in Liguria, L. 2000).

Laura Malvano



Genova, 25 aprile 1945: l'armata del generale nazista Meinhold si è arresa e, disarmata, viene fatta sfilare per la città

Lettera da Parigi

Il cosmo dell'immaginazione

Aperta al Museo d'arte moderna una grande mostra dell'opera di Paul Klee comprendente 200 fra pitture e opere grafiche eseguite dall'inizio del '900 al 1940

Il 1929 fu per la prima volta una data di rilievo per un artista che si presentava in un'eccezionale esposizione di 200 opere, di numero però, ma di qualità, non paragonabile ad altre. Paul Klee, pittore, disegnatore, musicista, scrittore, era un artista di una ricchezza di mezzi espressivi che lo rendeva insuperabile. La sua arte, che si è sviluppata in un periodo di crisi, ha una forza di penetrazione che non ammette di essere superata. La mostra di Paul Klee al Museo d'arte moderna di Parigi, che si apre il 27 gennaio, è una occasione di eccezionale interesse. Il cosmo dell'immaginazione di Klee è un mondo di forme e di colori che si muove e si trasforma in un continuo processo di creazione. La sua arte è un atto di libertà, un atto di coraggio, un atto di amore. La mostra di Paul Klee è un atto di omaggio a un artista che ha saputo trovare il suo modo di dire, il suo modo di essere, il suo modo di vivere. La mostra di Paul Klee è un atto di speranza, un atto di fiducia, un atto di amore.

Programmi di oggi televisione radio

- 1° canale Nazionale
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 TANTO ERA TANTO ANTICO
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PER IL PIU' PICCINI
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

- Secondo
GIORNALE RADIO, ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23.
13.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.45 COSE LO STATO
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LA NOTTE DELLA SPERANZA

- Terzo
GIORNALE RADIO, ore: 6, 30, 7, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 15, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 21, 22, 23, 24, 25.
11.00 MESSA
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 IO COMPRO, TU COMPRI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 BUON NATALE, CHARLIE BROWN!
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

Programmi di domani televisione radio

- 1° canale Nazionale
11.00 MESSA
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 IO COMPRO, TU COMPRI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 BUON NATALE, CHARLIE BROWN!
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

- Secondo
GIORNALE RADIO, ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 21, 22, 23, 24, 25.
11.00 MESSA
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 IO COMPRO, TU COMPRI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 BUON NATALE, CHARLIE BROWN!
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

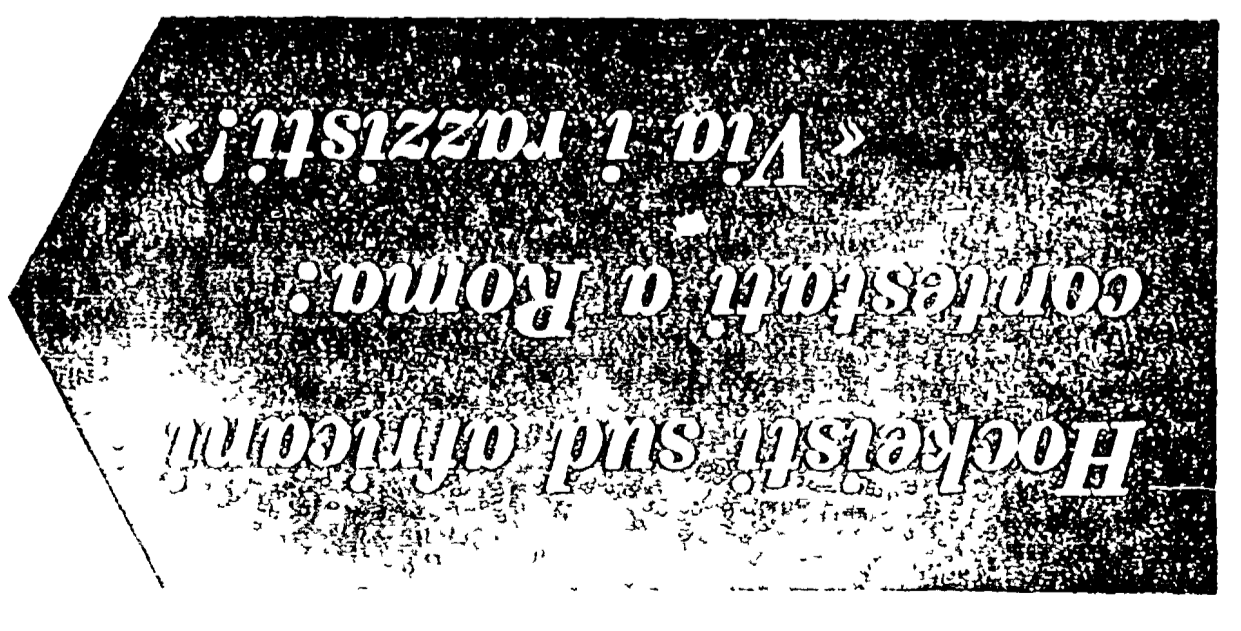
- Terzo
GIORNALE RADIO, ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 21, 22, 23, 24, 25.
11.00 MESSA
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 IO COMPRO, TU COMPRI
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
17.00 BUON NATALE, CHARLIE BROWN!
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

Programmi di venerdì televisione radio

- 1° canale Nazionale
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 GLI UOMINI CON LE ALI
13.30 TELEGIORNALE
16.30 ROMA IPPICA
17.00 PICCOLETTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

- Secondo
GIORNALE RADIO, ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 21, 22, 23, 24, 25.
11.00 MESSA
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 GLI UOMINI CON LE ALI
13.30 TELEGIORNALE
16.30 ROMA IPPICA
17.00 PICCOLETTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI

- Terzo
GIORNALE RADIO, ore: 7, 30, 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 21, 22, 23, 24, 25.
11.00 MESSA
12.30 ANTOLOGIA DI SAPERE
13.00 GLI UOMINI CON LE ALI
13.30 TELEGIORNALE
16.30 ROMA IPPICA
17.00 PICCOLETTO
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI



A colloquio con il costruttore delle auto dal «cavalino rampante»

Ferrari è sicuro che il 1970 sarà l'anno della riscossa per i suoi bolidi

Fiducia in Ickx e nel nuovo prototipo che debutterà nel G.P. del Sud Africa - Perché il divorzio da Amon

Dal nostro inviato

Scopigno qualificato fino al 18 maggio 1970



Scipione Scopigno, 25 anni, è un pilota di Formula 1...

E' alto 2 metri e pesa un quintale il nuovo cannoniere

Mario a mano che passano le giornate dei cannonieri (Squadrone) Maggiori (F. V.)

Una folla commossa ai funerali



Giuseppe Cervetto... addio a Consolini



Il Brasile non trova squadre per allenarsi

Le squadre sud africane di hockey (una maschile e l'altra femminile) sono state contestate

Il Brasile non trova squadre per allenarsi

Il Brasile non trova squadre per allenarsi

Il Brasile non trova squadre per allenarsi

ENALOTTO advertisement featuring a cartoon character and the slogan 'il cuore me lo dice'

Rinascita advertisement with the slogan 'da oggi nelle edicole' and 'NEL N. 51 DI'

- IL CONTEMPORANEO
● COMUNICAZIONI DI MASSA
● Dico inghessa (di Daniele Jona)

PANTALONI advertisement with the slogan '...esclamativo dell'eleganza' and a drawing of a pair of trousers

MOLINARI advertisement for Sambuca liqueur, featuring a bottle and the text 'FAMOSA NEL MONDO'

A Gianni Rivera il «Ballon d'or»
Clay chiede il permesso di combattere nel Texas

Publicate a Mosca con grande rilievo

Le «tesi» su Lenin dei comunisti sovietici

L'ampio documento ha il carattere di una messa a punto del PCUS sui principali problemi politici ed ideologici del momento

Dalla nostra redazione

MOSCA. 23. Tutti i giornali di Mosca pubblicano stamani le «tesi»...

Si tratta di un documento assai lungo (oltre tredicimila parole) che occupa tre pagine...

La prima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione internazionale...

La seconda parte del documento è dedicata all'analisi della situazione interna...

La terza parte del documento è dedicata all'analisi della situazione economica...

La quarta parte del documento è dedicata all'analisi della situazione culturale...

La quinta parte del documento è dedicata all'analisi della situazione politica...

La sesta parte del documento è dedicata all'analisi della situazione militare...

La settima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione diplomatica...

La ottava parte del documento è dedicata all'analisi della situazione ideologica...

La nona parte del documento è dedicata all'analisi della situazione internazionale...

La decima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione interna...

La undicesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione economica...

La dodicesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione culturale...

La tredicesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione politica...

La quattordicesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione militare...

La quindicesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione diplomatica...

La sedicesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione ideologica...

La diciassettesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione internazionale...

La diciottesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione interna...

La diciannovesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione economica...

La ventesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione culturale...

La ventunesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione politica...

La ventiduesima parte del documento è dedicata all'analisi della situazione militare...

Particolarità nazionali e internazionalismo

«Gli interessi della classe operaia internazionale e comunista...»

Natura del partito

L'unità del movimento comunista e i rapporti fra i partiti

Vitalità del leninismo e dell'ottobre

Problemi della società socialista

Culto della persona e soggettivismo

Riuniti a Mosca i ministri della Difesa del Patto di Varsavia

Adriano Guerra

Mentre i B-52 americani sganciano molte tonnellate di bombe



VIETNAM DEL SUD: i resti dell'aereo di linea sud-vietnamita schiantatosi poco prima dell'atterraggio all'aeroporto di Nha Trang. L'aereo è caduto su una scuola causando la morte di trenta bambini. Il totale delle vittime, secondo fonti americane, sarebbe salito a 135 morti e numerosi feriti.

VIETNAM: IN ATTO LA TREGUA DECISA DAL FNL

Durerà tre giorni - Il comando USA annuncia invece una sospensione delle attività militari di sole 24 ore - Il vice di Nixon, Spiro Agnew, in dieci capitali asiatiche - Parigi: monito di Xuan Thuy al governo americano

Saigon, 23. La tregua di tre giorni proclamata dal comando delle forze armate di liberazione sud-vietnamite...

La riunione si è conclusa senza un comunicato finale

Gravi contrasti al vertice arabo di Rabat fra Nasser e Feisal

Si sarebbe invece determinato un accordo parziale e sull'appoggio da dare alla guerriglia palestinese

Scandalosa sentenza in Svizzera

Condannati gli arabi assolto l'israeliano

ZURIGO, 23. Il processo contro i tre guerriglieri arabi e l'israeliano...

L'URSS respinge il piano USA sulla crisi fra Israele e RAU

WASHINGTON, 23. L'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin, ha presentato oggi al dipartimento di Stato la risposta negativa...

Il «New Statesman» sulla prospettiva italiana

«Dopo l'autunno caldo la svolta a sinistra»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23. Chi gioca in Italia a fare la tensione il cardine della politica?

Antonio Bronda

Rogers tenta di rassicurare Israele

WASHINGTON, 23. Il segretario di Stato americano, Rogers, ha preso una decisione...

Il «New Statesman» sulla prospettiva italiana

LONDRA, 23. Chi gioca in Italia a fare la tensione il cardine della politica?

«Dopo l'autunno caldo la svolta a sinistra»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 23. Chi gioca in Italia a fare la tensione il cardine della politica?

Antonio Bronda

DALLA 1ª PAGINA

Sinistra dc

re subentra il gen. Marchesi, il quale aveva già sostituito Vedovato come Capo di Stato maggiore dell'Esercito...

Gromiko

multo attento, ammalando del trattato di Mosca, rispetto alle sue posizioni...

Berlino, 23

Il problema dei rapporti fra i due Stati tedeschi, alla luce del progetto di trattato in via di studio...

Parigi, 23

Il capo della delegazione della RDV alle conversazioni di Parigi, Xuan Thuy, ha dichiarato ieri che...

Parigi, 23

Mentre appare ancora incerta la conclusione di un negoziato...

Parigi, 23

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha preso una decisione...

Parigi, 23

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha preso una decisione...

Parigi, 23

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha preso una decisione...

Parigi, 23

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha preso una decisione...

Parigi, 23

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha preso una decisione...

Parigi, 23

Il segretario di Stato americano, Rogers, ha preso una decisione...

Antonio Bronda

Advertisement for Gian Carlo Puetta, Maurizio Ferrara, and Sergio Segre, directors of the magazine 'L'Unità'.